

CONSERVATORIO DI MUSICA “N. PICCINNI”

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e la Ricerca

Alta Formazione Artistica e Musicale

BARI

Dipartimento Musiche Nuove

LABORATORIO DI STRUMENTI A PERCUSSIONE 2003

Docente: Beniamino Forestiere

“MARIMBA IN CONCERTO”



BARI

Conservatorio di Musica N. Piccinni -Auditorium – sabato 11 OTTOBRE ore 18

Auditorium Diocesano La Vallisa – giovedì 16 OTTOBRE ore 18

Accademia dello Spettacolo Unika - sabato 18 OTTOBRE ore 20,30

Presentazione

Una giornata dedicata agli strumenti a percussione è un momento fondamentale che si concretizza nell'attività artistica della nostra scuola.

Sono sicuro che l'interesse per questi strumenti, e in particolare per la marimba, offrirà numerose sollecitazioni acustiche proposte, però, con molta cura.

Il programma, che delinea una sicura padronanza degli esecutori in un ambito del tutto complesso e armonioso, prevede una serie di composizioni e trascrizioni: compositori contemporanei europei e statunitensi si *armonizzano* con Bach e Schumann contribuendo ad esaltare le eccellenti qualità espressive dello strumento.

IL DIRETTORE
M° MARCO RENZI

Programma

Giancarlo De Trizio	E. Sejourne M. Schmitt	“Generalife” “Ghanaia”
Giuseppe Paradiso	E. Sejourne E. Sammut	“ Nancy” “ Rotation N° 1”
Stefano Ottomano	B. Quartier	“Santa Claus”
Francesco Bianco	B. Quartier	“From the cradle”
Giancarlo De Trizio	E. Ross M. Peters	“ I° da Marimba dances” “Yellow after the rain”
Giuseppe Paradiso	P. Smadbeck B. Forestiere	“Etude N° 3” “ Baroque”
Giovanni Demarinis	B. Quartier	“Slip’in’side”
Stefano Ottomano	E. Sejourne	“Generalife”
Giancarlo De Trizio	E. Sammut J.S.Bach	“Hombre d’aout” “ Preludio” da suite III per V.cello solo (trascrizione e diteggiatura di B. Forestiere)
Giuseppe Paradiso	R. Schuman J.S.Bach	“ The happy farmer” “ Knecht ruprecht” “ The wild rider” da Album for the young, op.68 (trascrizione e diteggiatura di L.H. Stevens) “ Preludio” da Partita n°3 per V.no solo (trascrizione e diteggiatura di B. Forestiere)

MARIMBA – ORIGINI ED EVOLUZIONI

La marimba, strumento di origine africana (forse congolese), è stata introdotta nell'America Centrale dagli schiavi neri e più tardi si diffuse anche negli Stati Uniti e in Europa nell'ambito del jazz e della musica leggera. Il termine *marimba* deriva dal plurale di *libimba* che, in lingua bantù, indica uno xilofono fatto con tavolette di legno, ognuna delle quali è provvista di risonatore. In Africa oggi viene chiamata anche *african piano* o *kafir piano*.

Sull'origine della marimba ci sono opinioni contrastanti. P. R. Kirby dà per certa l'origine africana della marimba, mentre altri studiosi sostengono che la marimba è il risultato dell'involuzione di strumenti più perfezionati di origine orientale; un modello raffinato di questo strumento sarebbe migrato tra i secc. XII e XIV dagli stati malesi delle coste dell'Africa. Ma il modello africano possiede caratteristiche che non si riscontrano in quelli dell'Asia Orientale. Al Nord del deserto del Sahara la marimba è sconosciuta, probabilmente non solo per motivi pratici, come la mancanza di legno, ma anche per ragioni storico culturali.

Nel Sud Africa lo strumento più elaborato è lo xilofono con risonatori, antenato della marimba, chiamato *mbila* o *ambila*. La prima citazione di questo strumento risale al 1586 e si deve a Yoao Dos Santos.

In Angola lo strumento viene tuttora chiamato *marimba*, mentre nel Congo è noto come *pende* e nell'Africa occidentale come *balafon*.

La marimba è stata introdotta in Europa nel XVI sec. E contemporaneamente in Ecuador e nelle Antille, da dove si è diffusa nell'America Centrale e del Sud. Attualmente si può trovare anche in Messico (con il nome locale di *zapotecano*), Perù, Colombia, Honduras, San Salvador e Portorico.

Si ritiene che la marimba a tastiera orizzontale sia stata inventata dagli Indiani Tecomates dello stato del Chiapas nel Messico. Qui ha avuto un particolare successo tanto che ha preso la denominazione di *marimba de Tecomates*. Tuttavia, il nome dello strumento fu importato dai paesi africani perchè, già nei primi anni del 1500, il commercio degli schiavi neri avveniva principalmente tra il Senegal, il Camerun e l'America del Sud. Nel Chiapas questo strumento, che talvolta ha un'estensione di 6 – 7 ottave, può essere suonato contemporaneamente anche da sette – otto esecutori.

Le molte innovazioni introdotte dall'Indios del Centro America sono dovute alla disponibilità dei legni rari come l'albero femminile hormibo, una specie di palissandro ancora oggi impiegato per le marimbe, che cresce rigoglioso in Guatemala.

Lo strumento, attraverso i secoli, ha subito delle considerevoli trasformazioni: in origine era costituito da tavolette di diversa lunghezza e intonazione, in legno molto duro, appoggiate su telai a cornice e munite al di sotto di zucche vuote di differenti dimensioni con funzione di risonatori. Nell'America Centrale, in luogo delle zucche, erano inserite, quali risonatori, canne di bambù o tubi di legno chiusi inferiormente.

Questo tipo di marimba fu gradualmente perfezionato verso la fine del XIX sec. da John Calhoun Deagan (fondatore della ditta che porta ancora il suo nome) e da Sebastián Hurtado. Deagan fece il primo tentativo di costruire marimbe negli Stati Uniti nel 1880 e, nel 1893, realizzò uno strumento simile allo xilofono con tavolette di legno, senza casse di risonanza e con la sola scala diatonica. Intorno al 1895 il guatemalteco Sebastián Hurtado ampliò l'estensione della marimba, da una media di 20 fino a 67 tavolette, e aggiunse una seconda fila di tasti, quella dei suoni alterati. Prima dell'aggiunta di queste tavolette, i guatemaltechi applicavano della cera sotto le tavolette per abbassare il tono (che scendeva di un semitono) e, dopo averle suonate, toglievano la cera per farle tornare al tono naturale.

Hurtado contribuì, inoltre, a sostituire le casse di risonanza fatte di zucche con altre affusolate in legno.

Nel 1903 Deagan aggiunse i risonatori e la seconda tastiera con le tavolette cromatiche e, tra il 1910 e il 1918, realizzò la versione statunitense della marimba, che chiamò *nabimba*. Questo strumento aveva casse di risonanza in metallo affusolate sulle quali era montata una membrana animale, collegata a un meccanismo per regolarla in caso di umidità. Ma dato che le variazioni d'intonazione dovute all'umidità risultarono più ampie di quanto previsto, ne vennero fabbricati solo cinquanta esemplari.

Hurtado, fu il primo a tenere concerti in pubblico con il complesso Hurtado Brothers – Royal marimba Band of Guatemala. Per far conoscere la marimba andò in tournée a San Francisco, negli Stati Uniti (1915) per la fiera del Pacifico e di Panama, e fece la prima registrazione di marimba nel New Jersey presso gli studi della Victor Talking Machine Co., ora RCA Victor (Radio Corporation of America).

Nel 1930 Deagan organizzò complessi di marimba, dirigendo un ensemble formato da quindici di questi strumenti.

Il 19 agosto 1933, presso la Century of Progress Exposition di Chicago, davanti a diecimila spettatori, vennero eseguiti brani di musica classica, suonati da un complesso di cento marimbe con musiche arrangiate dal direttore Clair Omar Musser. Due anni dopo, il 14 aprile 1935, Musser diede vita alla International Marimba Symphony Orchestra, composta da cento marimbe, con altrettanti esecutori, cinquanta uomini e cinquanta donne da lui accuratamente scelti, e tenne concerti nel West Virginia e registrazioni per la rete Columbia Broadcasting System. In seguito la stessa orchestra si recò a Parigi, dove eseguì due concerti con un programma che comprendeva due movimenti della *Sinfonia* in Re minore di C. Franck, l'ouverture della *Mignon* di A. Thomas, la suite della *Carmen* di G. Bizet e una selezione del *Tannhauser* di R. Wagner.

Questi concerti, accolti favorevolmente dalla stampa francese, segnarono il debutto della marimba in Europa. Gli strumenti, appositamente costruiti, avevano un'intonazione perfetta, un'ottima risonanza, la possibilità di eseguire il pianissimo e la capacità di cambiare timbro, se suonati con mazzuole di un certo tipo.

In seguito, si formarono altre orchestre di marimbe, non grandi come quella di Musser, ma, in alcuni casi, più versatili. Nel 1937 un'orchestra di ventisette marimbe suonò alla Annual Music Manufacturer's Convention. Furono incluse anche due marimbe basso ideate da Musser, che raggiungevano il Do1 e avevano un'estensione di un'ottava e mezza.

Un ulteriore sviluppo della marimba si ebbe in America, nel Midwest, principalmente a Chicago (dal 1930 al 1950) che rappresentò il centro d'interesse per questo strumento. Musser insegnò per molto tempo alla Northwestern University, a Evanston, Illinois, nei pressi di Chicago, e vicino a questa città si stabilirono e insegnarono molti dei suoi allievi; inoltre, quattro grandi fabbriche di marimbe erano situate nei dintorni di Chicago. In questa città si stabilì José Bethancourt, uno dei migliori marimbisti del Guatemala.

Musser fece molte trascrizioni per arricchire il repertorio della marimba e compose anche parecchi studi per questo strumento. Fu, per anni, il capo designer delle marimbe presso l'azienda J. C. Deagan Co., continuando poi, in proprio, con la Musser Marimbas Co., che fu in seguito venduta alla Lyons Band Instruments Company di Chicago e rivenduta nel 1960 alla B. F. Kitching Company di Brookfield (Illinois); alla fine degli anni Sessanta la ditta fu acquistata dalle Ludwig Industries ed è ancora oggi attiva. Esistevano, comunque, anche altri centri di insegnamento e divulgazione della marimba, nella Pennsylvania orientale, a New York, nel New England, alla Columbia University e alla Eastman School of Music.

Citiamo alcuni dei più famosi marimbisti che contribuirono negli ultimi cinquanta anni all'affermarsi della marimba in campo artistico: i guatemaltechi Jousis e José Bethancourt, i messicani Corazon Borrás e David Gomez, gli statunitensi Ruth Steger (solista della prima esecuzione del *Concertino per marimba e orch.*, 1940, di Creston), Terry Applebaum, Vida Chenoweth (interprete della prima esecuzione del *Concerto per marimba e orch.* di Kurka), Jack Conners e Doris Stockton (allievi di Musser), Gordon Stout, Leigh Howard Stevens, Michael Rosen, Linda Pimentel, i giapponesi Yoichi Hiraoka e Keiko Abe, l'olandese Robert van Sice, il finlandese Rainer Kuisma, il tedesco Wolfgang Pacala e l'inglese Evelyn Glennie. (Da "Le percussioni" di G. Facchin)